

dedicated to the cultivation of Latin as a living language. It may be a sign of the times that even at this congress three of the papers were in Italian.

Both the history of coining new Latin words and the coining of Latin equivalents for modern terms are discussed. Particularly interesting contributions are e.g. B. Riposati's discussion of the method of coining new words in the classical period, U. Rapallo's paper on the Typology of metaphorical translations, and the longest (34 pp.) A. Minucci's paper on new words in Poggio Bracciolini.

The papers covering the modern period are perhaps the most interesting. N. Gross discourses upon Latin words in science. He traces the origin of a few words. *Atomus* is found in Cicero, *nucleus*, too, is ancient, while *arma nuclearia*, *fissio nuclearis* are modern coinages. C. Eichenseer explains the principles to be observed in creating Latin words to denote instruments and machines. According to him, nomina personalia such as *motor* and others ending on *-tor / -trix* should be avoided. Instead he recommends neuters. 'Motor' should thus be in Latin *mototorium* and 'computer' *computatrum*. But is this not excessive purism? Many of the words recommended by Eichenseer are cacophonous and even slightly ridiculous, like *cietrum / cietorium* for a machine that sets other machines in motion. J. Mir discusses a single problem, the Latin equivalents of 'car'. It has been rendered by *currus automobilis*, *automobile*, *vehiculum automobile*, *autovehiculum*, *automatum*, *automolus* and a good number of more esoteric expressions like *vehes sua sponte currens*, *autocinetum*, even *diga*, i.e. *di-iugum > sine iugo* because there is no *iugum* in a car! The author favours *currus automobilis* and polemizes against the zealots of pure Latinity who reject the word as hybrid (Greek and Latin).

*Iiro Kajanto*

*Il libro e il testo. Atti del convegno internazionale, Urbino 20-23 settembre 1982. A cura di Cesare Questa e Renato Raffaelli. Pubblicazioni dell'Università di Urbino, Scienze umane, Atti di Congressi I. Edizioni Quattro Venti, Urbino 1984. XIII, 445 p. ITL 80.000.*

Ecco il contenuto di questo ponderoso volume: R. Raffaelli, La pagina e il testo. Sulle funzioni della doppia rigatura verticale nei codici latini antiquiores; J. Ruyschaert, Lignes d'un examen codicologique du 'Virgile Vatican' et du 'Virgile Romain'; Sc. Mariotti, Il Fragmentum Bobiense de nomine (Gramm. Lat. VII 540-544 Keil); G. Prato, La presentazione del testo nei manoscritti tardobizantini; J. Irigoin, Livre et texte dans les manuscrits

byzantins de poètes: continuité et innovations; N.G. Wilson, *The Relation of Text and Commentary in Greek Books*; O. Pecere, *Esemplari con subscriptiones e tradizione dei testi latini: l'Apuleio Laur. 68, 2*; L. Holtz, *Les manuscrits latins à gloses et à commentaires: de l'antiquité à l'époque carolingienne*; B. Bischoff, *Italienische Handschriften des neunten bis elften Jahrhunderts in frühmittelalterlichen Bibliotheken außerhalb Italiens*; C. Bozzolo - D. Coq - D. Muzerelle - E. Ornato, *Noir et blanc. Premiers résultats d'une enquête sur la mise en page dans le livre médiéval*; S. Rizzo, *Gli umanisti, i testi classici e le scritture maiuscole*; A. C. de la Mare, *The Florentine Scribes of Cardinal Giovanni of Aragon*; A. Derolez, *Le livre manuscrit de la Renaissance. Notes pour une étude statistique*; M. Palma, *Antigrafo / apografo. La formazione del testo latino degli Atti del Concilio costantinopolitano dell'869-70*; C. Questa, *Il Metro e il Libro. Per una semiologia della pagina scritta di Plauto, Terenzio, Prudenzio, Orazio*; A. Petrucci, *Minuta, autografo, libro d'autore*; G. Cavallo, *Frammenti di un discorso grafico-testuale*.

Questo convegno si è proposto, come afferma nella Premessa E. Cecchini, «un bilancio non troppo sommario delle conoscenze acquisite e delle ricerche in corso di svolgimento sulla produzione libraria – lungo l'arco di tempo che va dall'antichità greco-romana al XV secolo – considerata sotto l'angolo visuale dei condizionamenti esercitati dal testo sul manufatto che lo contiene e, viceversa, dalle caratteristiche del supporto materiale sulla presentazione e l'assetto del testo medesimo». E infatti il volume, oltre che essere stampato in un modo degno della tradizione tipografica italiana, è nel suo contenuto uno strumento pregevolissimo e molto stimolante. Citiamo, a mo' d'esempio, alcuni dei contributi: Sc. Mariotti fornisce una nuova edizione critica del testo intitolato 'De nomine' dell'edizione keiliana (VII 540-544), edizione fondamentale per il fatto che i primi editori erano incorsi in molte sviste ed errori di lettura. Molto pregevole anche quello del Bischoff (per uno storico, il passaggio oltralpe di testi scritti in Italia è interessante quale testimonianza della complessa situazione politico-culturale dell'Europa tra i secoli IX e XI). Lo stesso dicasi dei contributi di Cavallo, di Petrucci e di molti altri. Insomma, un volume pieno di riflessioni fruttuose.

*Heikki Solin*

*Ivan Di Stefano Manzella: Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo. Vetera 1. Edizioni Quasar, Roma 1987. 315 p. 218 figg. ITL 60.000.*

Ogni epigrafista che abbia esercitato il proprio mestiere nei musei e sul campo sa certamente in quali problemi ci si può imbattere all'improvviso.